

SI LEVI POTENTE IN TUTTA ITALIA LA PROTESTA CONTRO IL GOVERNO CHE SPARA SUI LAVORATORI!

Sciopero generale in Italia di protesta contro i massacri di contadini nel Mezzogiorno

L'Esecutivo della C.G.I.L. dispone la sospensione del lavoro per 24 ore a partire dalle ore 6 di domattina

Lotta per la libertà

Il sangue ancora una volta versato, il pianto dei familiari delle vittime, il terrore che ha spezzato il cuore della contadina pugliese che ha visto uccidere gli uomini perché chiedevano lavoro e un pezzo di pane, dicono cosa sia oggi l'Italia per l'opera reazionaria del governo, per l'esodo clamoroso di chi possiede la ricchezza.

garanzia che sarà impedito al governo di andare oltre sulla strada degli eccidi, la garanzia che l'Italia saprà dar pane ai suoi figli e che potremo vivere liberi.

UNA INTERROGAZIONE al presidente della Camera

Roma, 29 novembre. Il compagno Di Vittorio e un gruppo di parlamentari di opposizione hanno presentato all'on. Giovanni Gronchi, Presidente della Camera dei Deputati la seguente interrogazione:

L'inchiesta affidata al gen. De Giorgis

Una nuova provocazione a Torremaggiore. Roma, 30 novembre. Il comandante generale dei carabinieri, generale De Giorgis, è partito stamane per Foggia, su invito del ministro Scelba, allo scopo di svolgere una inchiesta sui sanguinosi fatti di Torremaggiore.

Ecco il comunicato emanato dalla C.G.I.L. dopo la riunione tenuta stamane dall'Esecutivo:

Il Comitato Esecutivo della C.G.I.L. riunito d'urgenza per esaminare la situazione determinata dal nuovo eccidio di lavoratori agricoli disoccupati ed affamati meridionali, compiuto ieri da forze di polizia a Torremaggiore (Foggia); denuncia al Paese la continuazione di un metodo illegale ed inumano di aggressioni brutali e di eccidi, rimessi ancora tutti impenitenti di inermi e pacifici lavoratori impegnati in agilizioni sindacali per rivendicare il diritto elementare alla vita e al lavoro.

Con questa solenne protesta i lavoratori italiani chiedono che il governo prenda misure radicali per imporre la osservanza delle leggi anche alle forze di polizia e per garantire il libero esercizio delle libertà sindacali, democratiche, costituzionali alle popolazioni lavoratrici del Mezzogiorno; che si ponga fine al metodo delle aggressioni e degli eccidi abolendo per le forze di polizia la dotazione di armi da guerra nei servizi civili di ordine pubblico.

Affinchè cessi lo scandalo delle impunità per i responsabili di eccidi di lavoratori, la C.G.I.L. conferma la sua richiesta al governo di promuovere un'inchiesta parlamentare sui recenti eccidi del Mezzogiorno allo scopo di precisare imparzialmente le responsabilità e punire tutti i colpevoli.

La C.G.I.L., inoltre, chiede che vengano rimosse le cause profonde delle agilizioni popolari nel Mezzogiorno e nelle campagne di altre regioni d'Italia, soddisfacendo alle giuste rivendicazioni dei lavoratori agricoli disoccupati; applicando la legge sulla difesa del lavoro in tutte le province, tenendo conto delle esigenze vitali dei lavoratori e salvaguardando le migliori condizioni acquisite a loro favore; assegnazione di tutte le terre incolte e mal coltivate alle Cooperative e ai contadini senza terra che ne fanno richiesta, modificando la composizione delle Commissioni per l'assegnamento delle terre che hanno finora impedito l'applicazione delle leggi Gallo e Sereni.

La C.G.I.L. fa appello a tutti i lavoratori perché la sciopero generale si svolga disciplinato e compatto in tutte le province.

LO SDEGNO DEI LAVORATORI DI TORINO

Un grande comizio di protesta domani alle ore 10 davanti alla C.d.L.

Anche i tram resteranno fermi - I negozi abasseranno le saracinesche - Oggi alle 17 assemblea delle C. I.

La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro di Torino e provincia, riunita per deliberare sulla grande manifestazione di protesta, proclamata nazionalmente dalla C.G.I.L. a partire dalle ore 6 di domani, giovedì fino alle ore 6 di venerdì, ha deciso di invitare tutti i lavoratori torinesi di ogni categoria, ad aderire allo sciopero generale. Lo sciopero è esteso a tutti i servizi pubblici, compresi i tram. Anche i treni verranno fermati in base alle disposizioni nazionali.

giovedì 1° dicembre, fino alla stessa ora di venerdì mattina. I ferrovieri degli impianti fissi parteciperanno integralmente allo sciopero generale. La circolazione dei treni e le sostituzioni T.E.S. saranno sospese per due ore, dalle dieci alle dodici di giovedì 1° dicembre. La stessa norma viene osservata per tutte le ferrovie secondarie mentre le tranvie urbane attueranno lo sciopero di ventiquattro ore.

Allo scopo di attenuare il più possibile i disagi della popolazione, sono previsti dalla C.G.I.L. i servizi indispensabili (pane, servizi sanitari, servizi antincendio, acqua, servizio erogazione gas, luce). I negozi di generi alimentari funzioneranno normalmente fino alle ore tredici.

Con questa solenne protesta i lavoratori italiani chiedono che il governo prenda misure radicali per imporre la osservanza delle leggi anche alle forze di polizia e per garantire il libero esercizio delle libertà sindacali, democratiche, costituzionali alle popolazioni lavoratrici del Mezzogiorno; che si ponga fine al metodo delle aggressioni e degli eccidi abolendo per le forze di polizia la dotazione di armi da guerra nei servizi civili di ordine pubblico.

Affinchè cessi lo scandalo delle impunità per i responsabili di eccidi di lavoratori, la C.G.I.L. conferma la sua richiesta al governo di promuovere un'inchiesta parlamentare sui recenti eccidi del Mezzogiorno allo scopo di precisare imparzialmente le responsabilità e punire tutti i colpevoli.

La C.G.I.L., inoltre, chiede che vengano rimosse le cause profonde delle agilizioni popolari nel Mezzogiorno e nelle campagne di altre regioni d'Italia, soddisfacendo alle giuste rivendicazioni dei lavoratori agricoli disoccupati; applicando la legge sulla difesa del lavoro in tutte le province, tenendo conto delle esigenze vitali dei lavoratori e salvaguardando le migliori condizioni acquisite a loro favore; assegnazione di tutte le terre incolte e mal coltivate alle Cooperative e ai contadini senza terra che ne fanno richiesta, modificando la composizione delle Commissioni per l'assegnamento delle terre che hanno finora impedito l'applicazione delle leggi Gallo e Sereni.

La C.G.I.L. fa appello a tutti i lavoratori perché la sciopero generale si svolga disciplinato e compatto in tutte le province.

L'eccidio nel Foggiano

Due contadini uccisi dalla polizia - Una donna morta per sincope - Numerosi feriti - L'occupazione delle terre continua

Foggia, 30 novembre. Nel pomeriggio di ieri a Torremaggiore, la Celere ha assassinato due lavoratori e ne ha feriti numerosi altri. La notizia, giunta a tarda ora, ha provocato nel capoluogo e in tutta la provincia un fermento vivissimo. Lo sciopero generale è in atto.

Ecco la cruda cronaca dei fatti. Divenne alla Camera del Lavoro di Torremaggiore si erano riuniti oggi numerosi lavoratori per esprimere la loro protesta per l'aggressione compiuta ieri dalla polizia a S. Severo. Ad un tratto la folla veniva assalita con estrema violenza dalla Celere che ne riceveva selvaggiamente per sciogliere l'assembramento. I lavoratori non si sottraggono all'imposizione. Allora, all'improvviso, la polizia apriva il fuoco, sparando in pieno sulla folla. Cessate la sparatoria, due lavoratori rimanevano sul terreno esanimi, mentre numerosi erano i feriti.

Dopo le prime sommarie indagini si è potuto stabilire che i due caduti sotto il piombo della Celere sono il quarantaduenne Antonio La Vacca ed il ventiseienne Giuseppe Lo Medici. Gravemente ferito è rimasto il trentenne Salvatore Gravina mentre una donna colpita da sincope per lo spavento provato nella sparatoria è deceduta.

Le forze di polizia hanno successivamente arrestato 38 persone, fra cui 10 donne, che manifestavano la loro protesta contro i barbari sistemi usati della polizia.

Secondo informazioni diramate in serata dall'Ansa, da un gruppo di tre carabinieri sarebbe partita involontariamente una raffica di mitra che colpiva tre civili, due dei quali sono deceduti. E' inutile commentare tale ridicola versione dei fatti che proviene evidentemente da fonte governativa.

Come si è arrivati al nuovo delitto della polizia di Scelba, che seguì a meno di un mese di tempo quell'eccidio di Melissa che sollevò la collera e l'indignazione di tutto il Paese?

Anche nelle Puglie e in particolare nel Foggiano, i contadini senza terra si erano messi in movimento per conquistare la possibilità di lavorare e assicurarsi il pane. Fin dal 17 novembre i braccianti di Cernigola avevano iniziato lo sciopero a rovescio per costringere autorità ed agrari ad accettare un imponente piano d'opera che assicurasse lavoro al maggior numero possibile di contadini.

Malgrado questo movimento e il crescente fermento che si andava determinando, il Prefetto, nell'attesa che il nuovo sciopero generale proclamato dalla C.G.I.L., che dovrà far scrivere alla voce della classe operaia torinese in difesa della vita e dei diritti dei lavoratori.

lancio di bombe a mano e lacrimogene. Tra i feriti si trovava anche un deputato, il compagno on. Pelosi. Furono tratti in arresto il segretario della Camera del Lavoro di San Severo e altri dirigenti sindacali; mentre uno sparotornante della polizia aveva luogo dinanzi alla stessa C.d.L.

In seguito a questo fatto lo sciopero generale nel Foggiano è stato esteso a tutte le categorie ed è stato effettuato con l'unanime partecipazione dei lavoratori. In tutti i Comuni della provincia l'occupazione delle terre è stata totale.

Contemporaneamente i contadini hanno proceduto a nuove occupazioni: a Manfredonia è stato occupato il feudo di Rienzio di 500 ettari; a Mattinata sono stati occupati i terreni demaniali; a Rocchetta, uomini, donne e bambini hanno avanzato, picchettato e solcato i terreni della tenuta Buglia. Ovunque entusiasmo altissimo. Ed è stato nel corso delle manifestazioni odierne che la polizia, intervenendo ancora una volta, come già in Calabria e in Sicilia, sfacciatamente in opposizione alla volontà agraria ha dato luogo al nuovo, efferabile eccidio di Torremaggiore.

A questo punto il senatore LANZETTA (P.S.I.), appoggiato da altri parlamentari dell'opposizione, ha insistito perché il ministro degli Interni fornisse maggiori spiegazioni sul grave eccidio.

Dopo aver tentato di rifiutare Scelba è stato costretto a riprendere la parola.

Scelba con visibile imbarazzo ha ripetuto l'incredibile versione diramata nella serata di ieri dal Viminale, cioè, che, nel tumulto il mitra di un carabiniere ha sparato da solo uccidendo due persone e ferendone numerose altre.

A questo punto è entrato nell'aula il compagno Bosi, segretario nazionale della Democrazia. Egli veniva direttamente dalla sede della C. G. I. L. e ha chiesto la parola per leggere in Senato la voce dei lavoratori di tutta Italia, i quali si sentono indignati contro il governo che spara sul popolo.

Il presidente Bonomi ha tuttavia impedito a Bosi di parlare, creando così un'atmosfera di grande eccitazione. Lettando la voce Bosi ha annunciato allora che egli si propone di trasformare l'interrogazione in interpellanza perché i fatti sono molto più gravi di quanto il ministro dell'Interno tenti far credere.

L'indignazione al Senato

Imbarazzate dichiarazioni di Scelba

Roma, 30 novembre. L'eccidio di Torremaggiore ha avuto una eco immediata al Senato della Repubblica. Alle 10 di stamani non appena il presidente Bonomi ha aperto la seduta il compagno GRAMIGNA ha chiesto che il ministro degli Interni, presente in aula, rispondesse all'interrogazione da lui presentata insieme al compagno Bosi, sull'eccidio consumato dalla polizia.